

L'impegno nella Resistenza

Stella Vecchio detta Lalla



“La solidarietà è qualcosa di comune a chi è più umiliato, più offeso, più sacrificato e, quindi, è un sentimento innato nelle donne, un sentimento specificatamente femminile”

Stella Vecchio (Milano 1921-2011), durante la Resistenza fu dirigente dei Gruppi di Difesa della donna, vivendo da vicino la tragedia di Gina Galeotti Bianchi (Lia), che era con lei, quando fu uccisa da un agguato fascista proprio alla vigilia della Liberazione. Il 24 aprile 1945 porta l'ordine dell'insurrezione a Niguarda che dà il via alla Liberazione di Milano. Dopo il 25 aprile, fu nominata prima Segretaria dell'Udi milanese; militante nel Pci, conosce Alessandro Vaia, dirigente del CLN, che sposò e da cui ebbe due figli. Nel 1948 fu eletta deputata per il Collegio Cremona-Mantova, partecipando così fino al 1953 alla prima legislatura. Ritornata a Milano, nel 1956 fu nominata Responsabile femminile della Camera del Lavoro di Milano e nel 1958 fu la prima donna a essere eletta nella Segreteria della Camera del Lavoro milanese, divenendone presto Vice segretaria.

Come militante sindacale era capace di vedere il vecchio e il nuovo che si mescolavano nel mondo femminile in via di modernizzazione. In quegli anni era viva la lotta per ottenere per le madri il diritto alle ore per l'allattamento e all'apertura di asili nido. Costretta a lasciare il lavoro sindacale a causa di problemi cardiaci, proseguì allora nel suo impegno lavorando come addetta stampa per il Comune di Sesto San Giovanni. Per il suo forte legame con la città di Milano, fu insignita nel 2009 dell'Ambrogino d'oro.